



“Fuori fuoco”: “Quando è scoppiata la guerra, eravamo tutti contenti”. Jolanda detta Jole, tredici anni nell'estate del 1914, non ci metterà molto a capire e subire le conseguenze di un conflitto che allontana gli uomini da casa e lascia le donne sole. Separate dalla mamma, sconvolte dai bombardamenti, lei e la sorellina viaggeranno per la campagna alla ricerca di una nonna che non sapevano nemmeno di avere. Da Udine a Grado, e poi in fuga dopo Caporetto, vivranno appese al desiderio di ricomporre la famiglia dispersa, salvate sempre dalla forza e dallo spirito indipendente che è il loro tratto distintivo. Narrate dalla voce di Jole, una prima persona vivida e pungente, **le loro vicende sono quelle di tutte le donne che restano fuori fuoco, lontano dal fronte, come sfumate, quasi invisibili, mentre la Storia procede impietosa.** Tredici immagini raccontate, come foto perdute di un album di famiglia, scandiscono una **narrazione basata su diari, testimonianze, cronache e documenti. Per parlare di guerra dal punto di vista di chi non la fa.**

Chiara Carminati è nata a Udine nel 1971. Laureata in lettere moderne con una tesi sul simbolismo dei suoni in poesia, si interessa in particolare di poesia per bambini e dei bambini. Si è specializzata in analisi del testo all'Università di Aix-en-Provence con un'analisi dei romanzi di Daniel Pennac. Scrive e traduce poesie per bambini e conduce corsi e incontri presso biblioteche, scuole e librerie, in Italia e all'estero. Per le pagine del Messaggero Veneto cura "Il Club dei Lettori e degli Scrittori", rubrica di corrispondenze letterarie per bambini e ragazzi dai 7 ai 13 anni. Collabora con illustratori e musicisti in spettacoli e laboratori creativi, tratti dai libri che scrive.

“Femmine un giorno”: Questa è una storia inedita, in parte realmente accaduta. **Dal 1971 al 1989 sono state uccise a Udine e dintorni quindici donne, la maggior parte prostitute.** Soltanto nel 1995, tramite un'analisi medico legale, si è arrivati a ipotizzare che quattro di questi delitti siano stati effettuati da un'unica mano. Le vittime erano donne dimenticate dalla società, abbandonate a sé stesse. Questa vicenda è rimasta sepolta per anni, perché non è facile avere a che fare con il male come vicino di casa. **“Femmine un giorno” tenta di fare luce sugli avvenimenti con scrittura originale che contamina i meccanismi del giallo, inseguendo la vita di una città che non sa ricordare.** A guidare le operazioni di investigazione c'è Agata Est, personaggio di fantasia, che ci conduce, come fosse un moderno – e dubbioso – Virgilio, nei meandri di questo mistero irrisolto. L'incontro sarà un'occasione per parlare anche di un altro libro di Elena Commessatti: “Udine *“genius loci”*”.

Elena Commessatti (Udine, 1967) laureata in antichità greca a Ca' Foscari a Venezia, nel 1996 si diploma alla Scola Holden di Torino. A Milano, per il gruppo RCS, è assistente di Fernanda Pivano e curatrice di una collana di narrativa “di genere” per Sonzogno. Torna a Udine nel 2003. Scrittrice e giornalista, è editor di narrativa “di genere” e consulente editoriale per l'azienda Moroso. Questo è il suo primo romanzo senza pseudonimo.